

assicurata) non potrebbe pregiudicare i maggiori diritti dei terzi.

Giunto ormai al termine della mia interpellanza, le conclusioni sono insite nel suo medesimo svolgimento.

Ripeto che ammiro l'automobilismo incondizionatamente, non soltanto per il grande e benefico progresso che rappresenta, ma anche come sicura manifestazione di tutti i futuri e generali benefici sociali, dei quali è affidamento incontestabile.

Gli auguro ogni possibile trionfo, ma ne combatto e ne combatterò sempre instancabilmente tutte le perniciose deviazioni e le corse sfrenate, per la tutela della integrità umana, che è il più prezioso dei beni e la più grande conquista dei tempi moderni, presso ogni popolo civile. (*Approvazioni — Commenti in vario senso*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Certo un alto sentimento di umanità ha mosso l'onorevole Valli a presentare la sua interpellanza ed io non posso che associarmi a moltissime delle sue considerazioni.

In assai notevole parte, i suoi desideri, giustificati desideri, sono stati soddisfatti o stanno per esserlo, poichè, oltre ad aver fatto approvare dalla Camera, negli scorsi giorni, un articolo il quale aggrava le sanzioni per i contravventori al regolamento sull'uso degli automobili e di altri mezzi meccanici di circolazione, ho provveduto ad una riforma generale del regolamento del 1905. Il relativo schema è stato già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed ora attende il parere del Consiglio di Stato.

Ora questo nuovo regolamento provvede a che le sanzioni del regolamento precedente riescano effettive, più che non accadesse per il passato. Innanzitutto si determina che la competenza, in materia di contravvenzioni, per la composizione, non spetti più al sindaco, ma al prefetto o al sottoprefetto. Poi si stabilisce che, in nessun caso, l'oblazione possa essere inferiore al minimo dell'ammenda. Il regolamento stabilisce che, in casi di recidiva, possa essere tolta la licenza di circolazione al conduttore.

Non si commina sequestro della macchina, come vorrebbe l'onorevole Valli, perchè ciò, in fin dei conti, non rappresenterebbe se non un mezzo di garantire ai danneggiati il pagamento dell'indennità da parte del proprietario dell'automobile. Ora

è evidente che i danneggiati hanno il modo di ottenere il sequestro conservativo dall'autorità giudiziaria, e quindi se la condizione finanziaria del proprietario dell'automobile non fosse tale da garantire...

VALLI. Ci vuole il pericolo di perdere il credito per il sequestro conservativo.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Ma se non c'è il pericolo di perdere il credito, non c'è nessuna ragione di ammettere il sequestro della macchina. (*Commenti*).

Ora io credo che grazie agli inasprimenti di pene che sono stati già approvati dalla Camera, e grazie alle disposizioni del nuovo regolamento che confido tra breve possa andare in attuazione, io credo che sarà ovviato, per quanto è possibile ovviare, alla frequenza dolorosa di accidenti...

LEALI. Disgrazie ne succederanno sempre con tutti i regolamenti!

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. ...i quali provengono in genere più che da mancanza di disposizioni, dalla loro inosservanza.

Non credo che sarebbe buon rimedio esagerare nelle disposizioni repressive perchè ciò generalmente a questo porta, che esse vengono meno osservate, mentre di fronte all'enormità di sanzioni penali si ricorre ad ogni espediente per non sottostarvi.

Concludo esprimendo la fiducia che, sia grazie alla legge che si è votata, sia per effetto delle disposizioni del nuovo regolamento, le aspirazioni dell'onorevole Valli potranno essere in grandissima parte soddisfatte. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia ed i culti. Io aggiungerò poche parole alla risposta data dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

L'onorevole Valli certamente non ha dimenticato la discussione che si è fatta in questa Camera, nella seduta del 14 dicembre 1908, sulla petizione dell'avvocato Quilico di Ivrea, nella quale si reclamavano sanzioni penali per gli automobilisti, i quali, dopo aver dato luogo a pericoli o disgrazie, anche accidentali, cercano di sfuggire qualsiasi ricerca e qualsiasi responsabilità dandosi a precipitosa fuga.

Allora la Giunta per le petizioni, ritenendo sufficienti le disposizioni del codice penale circa l'omicidio e le lesioni personali colpose, nonchè quelle scritte negli articoli